

Il caso - Associazioni e istituzioni locali chiedono intervento urgente al Prefetto per tutelare la salute pubblica nella Valle dell'Irno

Pisano, l'inquinamento continua: Salute e Vita chiede un incontro con il Prefetto



Fonderie Pisano

di Erika Noschese

La situazione ambientale e sanitaria causata dalle Fonderie Pisano continua a generare profonda e crescente preoccupazione tra i cittadini di Salerno e dei comuni circostanti. Nonostante la recente condanna dello Stato italiano da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che ha riconosciuto la violazione degli articoli 8 e 13 della Convenzione Europea, ad oggi non è stato ancora messo in atto alcun intervento concreto per porre fine all'inquinamento che da anni affligge la salute e la qualità della vita dei residenti. Questa mancanza di azione è stata fortemente criticata dai rappresentanti

della cittadinanza e dalle associazioni ambientaliste. Per questo motivo, l'Associazione "Salute e Vita", unitamente al Consigliere Regionale Michele Cammarano, al Sindaco del Comune di Pellezzano Francesco Morra, ai Consiglieri Comunali di Salerno Elisabetta Barone e Claudia Pecoraro, e al Vicepresidente Nazionale di Medicina Democratica Paolo Fierro, hanno formalmente inviato una richiesta urgente di incontro al Prefetto di Salerno, Francesco Esposito. L'obiettivo primario di questa delegazione è sollecitare un'azione decisa e risolutiva da parte delle istituzioni, che preveda anche la chiusura dello stabilimento, in quanto "la salute dei cittadini non può più attendere.

Si ritiene imprescindibile un Suo diretto coinvolgimento per sbloccare una situazione di stallo che perdura da troppo tempo. La problematica si intensifica notevolmente nei mesi estivi. Il caldo torrido costringe infatti i residenti a tenere le finestre aperte durante le ore notturne e mattutine, esponendoli direttamente a miasmi insopportabili provenienti dallo stabilimento, percepibili già fin dall'alba. L'aria, satura di odori acri e penetranti, rende palese la presenza di emissioni che non possono in alcun modo essere considerate compatibili con la tutela della salute pubblica. Questa condizione, aggravata dall'ondata di calore estiva, mette a serio rischio la salute dei soggetti più fragili

Il Comune intende realizzare abitazioni di edilizia popolare. Si attende una risposta

della popolazione, come anziani e bambini. La Valle dell'Irno, dove si trovano le Fonderie Pisano, è particolarmente colpita da questi effetti". Il Consigliere Regionale del Movimento 5 Stelle, Michele Cammarano, ha evidenziato con forza che, nonostante una sentenza europea inequivocabile e le chiare evidenze scientifiche emerse dallo studio SPES, i cittadini continuano ad essere esposti a tali emissioni senza che si registrino azioni incisive da parte delle istituzioni locali e nazionali. Ha inoltre specificato che "ad oggi nulla è stato fatto per fermare le emissioni inquinanti dello stabilimento" e che "le emissioni, come documentato dallo studio SPES, continuano a compromettere la salute di intere famiglie, in particolare dei soggetti più fragili". Lorenzo Forte, Presidente dell'Associazione "Salute e Vita", ha descritto la convivenza con le Fonderie Pisano come un vero e proprio "inferno" ogni volta che la fabbrica è operativa. Ha denunciato che "miasmi insopportabili svegliano i cittadini nel cuore della notte, costringendoli a chiudersi in casa come prigionieri". Forte ha stigmatizzato "l'inaccettabile inerzia dello Stato, che continua a ignorare anche la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che ha condannato l'Italia per non aver tu-

telato la salute di oltre 30.000 residenti a Salerno, Baronissi e Pellezzano, esposti ogni giorno a veleni e polveri". Ha concluso il suo appello al Prefetto sottolineando: "Non possiamo permettere che anche quest'estate diventi l'ennesima stagione all'inferno. Vivere nella Valle dell'Irno non può significare rinunciare al diritto a respirare, al sonno, alla salute". La richiesta di un incontro urgente, insieme a tutti i firmatari, è finalizzata a "costringere le istituzioni ad agire". I firmatari restano in attesa di un cortese riscontro da parte del Prefetto. Intanto, volontà dell'amministrazione comunale sembra essere quella di utilizzare l'area delle Pisano per la realizzazione di nuove abitazioni di edilizia residenziale. Una proposta, a firma del settore trasformazioni urbanistiche, che sarebbe già stata sottoposta ai Pisano e alla Regione Campania. "In caso di mancato rispetto dei termini si considererà definitivamente la rinuncia alla facoltà di proporre pua per il comparto cr1 con riserva di adottare qualsiasi provvedimento conseguente", si legge nella nota del settore. Il caso sarà portato all'attenzione del consiglio comunale da alcuni consiglieri che chiedono risposte immediate all'amministrazione comunale.

Il fatto - Le sfide per l'azienda riguardano sostenibilità ambientale, ciclicità agricola e compliance normativa europea

Imprese. Campania, +12,5% fatturato atteso al 2026. Nel salernitano leader La Doria

Una regione dal profilo economico articolato, che alterna leadership industriali a fragilità sistemiche: la Campania si conferma una delle aree più dinamiche del Mezzogiorno, ma anche una delle più polarizzate in termini di distribuzione del valore economico. L'ultima indagine di ReportAziende.it, piattaforma specializzata nella valutazione del rischio d'impresa, fotografa un tessuto imprenditoriale in cui pochi grandi player trainano la crescita, mentre permangono criticità legate a dipendenze settoriali e territoriali. Nel 2023 le principali aziende campane hanno generato un fatturato aggregato superiore ai 7,3 miliardi di euro, con una

proiezione di crescita del +12,5% al 2026, sostenuta dagli investimenti in logistica, retail e innovazione alimentare. Le sfide più rilevanti riguardano la transizione energetica, la sostenibilità produttiva e l'equilibrio tra concentrazione e resilienza. La provincia salernitana consolida la sua identità industriale grazie a La Doria Spa (fatturato di 760,8 milioni), leader europeo nel settore dei derivati del pomodoro e legumi in scatola. Le sfide per l'azienda riguardano sostenibilità ambientale, ciclicità agricola e compliance normativa europea, ma la solidità del modello industriale e le alleanze con la GDO mitigano il rischio. Infine: Settori chiave: polarizzazione

e transizione. Il comparto energetico, con Ludoil Energia al vertice, concentra oltre un terzo del valore aggregato dell'economia campana analizzata. Tale concentrazione espone il sistema regionale a una forte vulnerabilità rispetto alle dinamiche globali dei mercati energetici. Il settore retail, rappresentato da MD, mostra una maggiore resilienza, ma richiede interventi strutturali in ambito digitale per mantenere la competitività. L'agroalimentare, con attori come Rummo e La Doria, rappresenta una sintesi tra radicamento territoriale e apertura ai mercati globali. Il comparto logistico, in crescita, offre opportunità di medio termine legate alla trasformazione di-

digitale e alla sostenibilità delle catene del valore. Scenari 2024-2026: traiettorie di sviluppo economico. Nel triennio in esame, la Campania potrebbe rafforzare le sue leadership esistenti e allo stesso tempo avviare processi di rinnovamento. Scenario base: crescita moderata, graduale transizione energetica e investimenti in efficienza. Scenario espansivo: attrazione di nuovi investimenti in filiere innovative, riduzione della dipendenza dai comparti tradizionali. Scenario di stress: contrazione dei consumi, instabilità geopolitica e pressioni regolatorie, necessità di strategie di adattamento più flessibili e inclusive.